



REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI AVIGLIANA
 PROVINCIA DI TORINO

**PROGETTAZIONE PER LA RILOCALIZZAZIONE DI
 UNA PISTA DI GUIDA SICURA SITA IN AREA
 AUTOPORTO DI SUSÀ (TO)**

Codice generale	Codice dell' opera	Lotto	Livello di progettazione	Area di progettazione	Numero elaborato	Tipo documento	Versione
Cconspa	001	0	D	B	004	rel. esp.	1-13

IL COMMITTENTE :



I PROGETTISTI (A.T.I.):

Ing. Valter RIPAMONTI (Capogruppo)

Studio DUEPUNTOTIECI Associati



Studio ESSEBI Ingegneria



Ing. Enrico GUIOT

Ing. Stefano COALOVA



Capogruppo di progettazione : Ing. Valter RIPAMONTI

VR

Responsabile area di progettazione : Ing. Valter RIPAMONTI

VR

Redattore : Arch. Valentina BILLONE

VB

TIMBRI E FIRME:



PROGETTO DEFINITIVO

ai sensi del d.lgs163/06 allegato XXI

OGGETTO

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO
RELAZIONE METODOLOGICA ESPROPRI, ASSERVIMENTI
E OCCUPAZIONI TEMPORANEE

VERS.	MODIFICHE	DATA	SCALA
0	Prima consegna	04 Novembre 2013	CUP C11J05000030001
1	Seconda consegna	22 Novembre 2013	
2			
3			
4			

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
2. PREMESSA	2
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
4. ELABORATI	3
5. LE MAPPE CATASTALI	3
6. LA GEOREFERENZIAZIONE	3
7. LE TAVOLE GRAFICHE DEL PIANO PARTICELLARE	4
7.1. Quadro di unione comunale	4
7.2. Simbologia dei titoli di occupazione	4
7.3. La creazione delle tavole di piano particellare	5
7.4. I criteri adottati nell'individuazione delle aree di occupazione	5
7.5. Individuazione delle fasce di rispetto	6
7.6. La numerazione delle particelle del piano particellare	6
7.7. Le visure catastali	6
8. ELENCO DITTE	7

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI AVIGLIANA
(Provincia di Torino)

PROGETTAZIONE PER LA RILOCALIZZAZIONE DI UNA PISTA DI GUIDA SICURA
SITA IN AREA AUTOPORTO DI SUSA (TO)
PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE METODOLOGICA ESPROPRI, ASSERVIMENTI
E OCCUPAZIONI TEMPORANEE

1. PREMESSA

Il presente documento illustra i metodi ed i criteri utilizzati per la redazione dei documenti progettuali espropriativi (piani particellari - elenchi ditte).

I piani particellari sono elaborati grafici costituiti da planimetrie catastali su cui sono stati inseriti gli ingombri delle opere da realizzare opportunamente campiti con colori differenti in base alle tipologie delle opere da eseguire.

Il piano rappresenta tutte le particelle interessate dalle opere raggruppate per ditta catastale cui è assegnato un numero d'ordine identificativo che rimanda alle tavole grafiche di piano particellare.

Sia le mappe catastali sia le visure sono state acquisite direttamente dal catasto in tempi recenti.

2. INTRODUZIONE

Gli interventi compresi nel progetto riguardano la ricollocazione di una pista di guida sicura attualmente ubicata presso l'autoporto di Susa con spostamento della medesima in un nuovo sito localizzato nel Comune di Avigliana in prossimità della Casina Rolle. L'area è ubicata in prossimità dell'autostrada A32 Torino Bardonecchia con uscita dal casello di Avigliana Ovest e percorrenza lungo la SS24 con accesso diretto attraverso viabilità comunale al sito di nuova realizzazione su area in proprietà SITAF /Comune di Avigliana.

Tutte le occupazioni determinate dalla realizzazione di dette opere ed installazioni di cantiere saranno rappresentate sui fogli catastali suddivise per tipologia di occupazione (definitiva, temporanea, ecc.) e per tipologia di destinazione (piste, aree verdi, etc.).

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le principali parti normative in materia espropriativa cui fare riferimento sono:

- DPR 327/2001 e s.m.i. - Testo Unico delle Espropriazioni;
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 348 del 24 ottobre 2007 (dichiarazione di incostituzionalità dei commi 1 e 2 dell'art. 37 DPR 327/2001 e successivo adeguamento normativo con legge 244/2007 art. 2 comma 80);
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 (modifiche all'art. 40 DPR 327/2001);
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 338 del 22 dicembre.

4. ELABORATI

Il piano particellare e gli elenchi ditte delle aree interessate dalle opere risultano individuati nel Comune di Avigliana. Gli elaborati predisposti si riferiscono pertanto agli allegati grafici ed alle stime di indennizzo.

5. LE MAPPE CATASTALI

Le mappe catastali utilizzate come supporto di base per la stesura delle tavole del piano particellare sono state reperite presso l'Agenzia del Territorio di Torino.

Tale cartografia è poi stata trasferita su Autocad.

6. LA GEOREFERENZIAZIONE

Le mappe catastali sono rappresentate in un sistema di coordinate locali dove l'origine è diversa per ogni comune.

La scala di riferimento per la Provincia di Torino è normalmente 1: 1500.

Il comune è suddiviso in più fogli contigui che spesso non coincidono con i fogli confinanti, allo stesso modo non trovano coincidenza i fogli tra comuni diversi.

La cartografia utilizzata per la progettazione delle opere deriva da rilievi sul posto e risulta georeferenziata. Si è pertanto provveduto alla sovrapposizione della cartografia catastale con i rilievi effettuati in sito cercando di individuare nel modo più preciso le particelle catastali interessate dalla realizzazione dell'opera. Tale procedimento è stato eseguito per ciascuna particella interessata con particolare attenzione alla zona in cui insisterà l'opera che ricade in un unico foglio catastale il foglio 1 del Comune di Avigliana.

Si segnala tuttavia che sono possibili lievi scostamenti tra la rappresentazione del terreno catastale e quella fotogrammetrica.

7. LE TAVOLE GRAFICHE DEL PIANO PARTICELLARE

7.1. Quadro di unione comunale

L'opera insiste prevalentemente su un unico foglio per quanto attiene agli aspetti dei manufatti e viabilità di accesso con un'unica appendice di un tratto interessato da lavori secondari che si trova collocato in altri fogli di mappa.

Per una più facile lettura si è predisposto un'unica planimetria collegando i fogli in modo da aver una lettura univoca dell'intervento riportando inoltre una sovrapposizione puramente individuata dal reticolo catastale sull'aerofotogrammetrico tale da individuare in modo più semplice l'asse autostradale non ancora riportato negli estratti di mappa disponibili.

Tale sovrapposizione anche se non richiesta risulta utile ad una più facile lettura dell'intervento e corretta individuazione delle aree oggetto di occupazione/esproprio.

7.2. Simbologia dei titoli di occupazione

Fermo restando la georeferenziazione dell'opera è stato redatto il piano particellare secondo i seguenti tipi di occupazione che riprendono la prassi normalmente utilizzata:

- 1) aree da espropriarsi per la nuova localizzazione (pista di guida sicura e pertinenze);
- 2) area da espropriarsi per viabilità;
- 3) aree da espropriarsi per sistemazione ambientali
- 4) area da espropriarsi per sistemazione di manufatti idraulici;
- 5) aree da occuparsi temporaneamente non preordinate all'esproprio.

Tutte le singole opere, sono state suddivise secondo i predetti titoli di occupazione ed opportunamente rappresentate nelle tavole di piano particellare per mezzo di campiture eseguite mediante apposita retinatura colorata la cui legenda è riportata nelle tavole di piano particellare.

Ai fini di una corretta lettura delle proprietà catastali si evidenzia che le particelle appartenenti a soggetti speciali (Demanio, Strade, Acque Pubbliche, ecc.) sono state campite con retinature specifiche ed in particolare:

- in colore grigio le strade pubbliche e le aree riconducibili all'ANAS;
- in colore celeste le acque pubbliche.

Per l'occupazione o per l'acquisizione delle stesse si dovrà procedere, secondo il tipo di occupazione e dell'utilità pubblica prevalente, o con specifici provvedimenti amministrativi (sdemanializzazione/demanializzazione) o attraverso convenzionamenti.

Per differenziare anche graficamente le occupazioni da eseguirsi sulle aree di proprietà di soggetti speciali rispetto a quelle da eseguirsi su aree di proprietà privata è stato utilizzato un retino al posto

di una campitura piena in modo da mantenere visibile la campitura di riferimento che identifica il tipo di soggetto proprietario (ANAS, etc).

7.3. La creazione delle tavole di piano particellare

Nell'ambito della tavola di piano particellare è stata eseguita una "mosaicatura" dei fogli di mappa cioè sono state corrette le linee di contatto tra un foglio e quelli confinanti.

Questa operazione viene svolta a causa dell'imprecisa rappresentazione grafica dei confini dei fogli catastali che non sono tra loro coincidenti e con l'obiettivo di realizzare elaborati leggibili che non contengano sovrapposizioni di linee appartenenti a fogli differenti, cercando di far coincidere i confini dei fogli.

Pertanto l'individuazione delle superfici di occupazione riportate negli elenchi ditte è stata eseguita con le medesime procedure da utilizzarsi per la redazione dei frazionamenti catastali.

Più segnatamente tali procedure prevedono che la superficie grafica misurata sulle mappe catastali delle parti di particelle interessate dalle opere debba essere correlata al rapporto tra la superficie grafica dell'intera particella e la corrispondente superficie nominale (quella in visura).

Ne consegue che la superficie di occupazione indicata negli elenchi ditte potrà discostarsi in più o in meno rispetto alla superficie misurata graficamente nei file forniti dall'Agenzia delle Entrate di una quantità corrispondente alla tolleranza catastale.

Per quanto possa occorrere si precisa che la prassi catastale, con riferimento all'art. 1538 del Codice Civile, considera valida la superficie della visura (superficie nominale) quando la superficie misurata graficamente si discosta da quella nominale di un valore in più o in meno corrispondente ad un ventesimo della superficie nominale stessa.

Infine, si ricorda, che le superfici delle particelle interessate che saranno occupate definitivamente dalle opere potranno non coincidere esattamente con quelle indicate sugli elenchi ditte del progetto. Esse saranno quelle risultanti dal tipo di frazionamento redatto secondo la consueta prassi catastale e sulla base del rilievo topografico delle opere che effettivamente saranno realizzate.

A seguito di tale rilievo saranno nuovamente calcolate le superfici di occupazione di ogni singola particella secondo i disposti delle norme di rilievo catastale ed esse, seppur per quantità minime corrispondenti

7.4. I criteri adottati nell'individuazione delle aree di occupazione

Sono state inserite nei piani particellari e nell'elenco ditte con il titolo di "occupazione temporanea" anche le seguenti tipologie di occupazione:

- aree di lavoro supplementari indispensabili per l'esecuzione delle opere;

- eventuali aree interessate da sbancamenti e successivi riempimenti.

La determinazione dei titoli di occupazione di ogni singola particella è avvenuta sia sulla base del tipo di opera indicato nel progetto (strade, opere di mitigazione, aree di cantiere ecc.) sia sulla base del proprietario catastale della particella considerata (soggetto privato, ente territoriale, demanio ecc.).

7.5. Individuazione delle fasce di rispetto

L'art. 164 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 indica quali norme devono applicarsi ai progetti delle infrastrutture richiamando l'allegato XXI del decreto medesimo, in particolare l'art. 13 – Piano Particellare di Esproprio prevede che *“Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento. Vanno inoltre indicate le zone (per opere puntuali) o fasce (per opere a rete) di interesse urbanistico di pertinenza dell'opera.”*

Si evidenzia come la strada di accesso al sito sia già presente e venga unicamente ampliata per un tratto di percorrenza in parallelismo all'autostrada utilizzando una strada di servizio esistente mentre la strada interna di accesso al sito risulta di tipo privato e quindi senza assoggettamento ad altre fasce di rispetto che tuttavia rimangono contenute all'interno delle aree già di proprietà del soggetto attuatore dell'intervento.

7.6. La numerazione delle particelle del piano particellare

Al fine di permettere un'agevole consultazione dei dati riguardanti le occupazioni, è stato assegnato, ad ogni particella catastale occupata dalle opere in progetto ed appartenente alla stessa ditta catastale, un “Numero di Piano” progressivo che rimanda, per la consultazione dei dati, ai volumi degli Elenchi Ditte di cui si dirà in seguito.

Tale numero di piano è quindi stato inserito sia negli elaborati del Piano Particellare sia negli Elenchi Ditte e rappresenta l'insieme delle particelle catastali interessate dalle opere appartenenti alla medesima ditta catastale.

7.7. Le visure catastali

A seguito dell'individuazione delle particelle interessate dalle occupazioni sono state eseguite le relative visure catastali per determinarne i dati identificativi (intestazione, superficie, redditi ecc.). Tali visure sono state eseguite nel novembre 2013 presso il Nuovo Catasto dei Terreni.

Il DPR 327/2001 – Testo Unico sugli Espropri prevede, al comma 2 dell'art. 3, che tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti del soggetto che risulti proprietario secondo i registri catastali.

Ne consegue che l'individuazione della ditta catastale è un elemento fondamentale per una corretta procedura amministrativa. Non sempre, tuttavia, è possibile reperire correttamente tale fondamentale informazione poiché in alcuni casi gli elementi catastali sono inesistenti, errati o parziali ovvero gli interessati non hanno provveduto all'aggiornamento dei propri dati censuari. Sono state inoltre reperite le visure storiche e quelle ipotecarie relative alle aree oggetto di esproprio.

8. ELENCO DITTE

In tale elenco sono riportati per ogni ditta catastale intestata:

- il numero d'ordine della ditta;
- il numero di piano associato nelle tavole grafiche di piano particellare;
- la provincia ed il comune della particella interessata;
- i dati catastali delle particelle occupate;
- il dettaglio delle superfici delle aree da occupare;